



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Buongiorno,

rivolgo a tutti il saluto più cordiale. Mi rincresce non poter essere con voi oggi, ma, come immagino sapete, la Calabria, la mia regione, ha iniziato un percorso elettorale che richiede la mia intensa partecipazione.

Quello dei piccoli borghi è un tema a me particolarmente caro, al quale ho dedicato e continuo a dedicare grande attenzione, anche attraverso un progetto che ho fortemente voluto e sviluppato, in cui credo molto: *Borghi in movimento*. Un progetto che si pone come obiettivo informare, sensibilizzare e formare i cittadini sulle strategie, gli strumenti e le azioni da intraprendere per recuperare il valore storico, sociale, economico e culturale dei centri storici e dei borghi.

L'Italia è un Paese di borghi. Abbiamo oltre 8000 comuni e poche città. La maggior parte della popolazione vive dunque in aree non urbane ed è giusto prestare a questa Italia, che è maggioritaria, massima attenzione, nonostante il valore propulsivo delle città.

Storicamente abbiamo sempre associato all'urbanizzazione fenomeni positivi. Oggi, invece, è d'obbligo ripensare il rapporto fra Uomo e Territorio rivalutando l'importanza dei piccoli centri: caratterizzati da un'economia più lenta, più sostenibile; dove la vita si svolge in spazi carichi di identità e significati, mentre le città vedono indebolirsi le proprie agorà a vantaggio di anonime periferie, quelle che l'antropologo urbano Marc Augè chiama *non-luoghi*.

Mentre le città smarriscono la propria anima, i borghi sono orizzonti di senso. Rappresentano una risorsa straordinaria, perché custodiscono importanti patrimoni culturali materiali e immateriali ma anche perché in essi sopravvive una qualità della vita che in tutto il mondo ci invidiano. Vanno perciò difesi, recuperati, valorizzati.

Il tema del convegno odierno ha un focus specifico, quello delle potenzialità climatoterapiche dei piccoli borghi come Poli. Un tema di grande rilevanza nel processo di riscoperta e di valorizzazione dei borghi. Tanti sono gli asset



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

strategici: dall'arte alla cultura, fino alla salute, al benessere, alla rigenerazione. Tutte straordinarie leve di sviluppo locale, sostenibile.

La nostra sfida, dunque, è valorizzare "l'altra economia" dei borghi saldandola allo sviluppo industriale delle città. O, detto in altri termini, portare i benefici dell'economia contemporanea nei borghi, caratterizzati da questi modelli più sostenibili, depurandola dei vizi del capitalismo urbano. Di converso, dobbiamo portare il modello borghi in quelle città sì progredite, ma schiacciate da modelli insostenibili e drogati da quella ricerca del Pil che ha distrutto ecosistemi naturali e antropici.

Per questo, non penso ai borghi come geografia della "decrecita felice", quanto invece l'esatto opposto: spazi di innovazione, di crescita felice che coniuga nuove tecnologie e difesa di antichi patrimoni culturali. Recupero di antichi mestieri e loro lancio in Rete a livello mondiale. Faglia di intersezione fra locale e globale, entità glocal per vocazione che informino le strategie delle città globali - per dirla con la geografa Saskia Sassen - che sempre più rischiano di giocare una partita in solitaria, attendendo alla stessa coesione degli Stati nazionali.

E' importante, quindi, fare rete, mettere a sistema il grande patrimonio culturale, materiale e immateriale, che i borghi custodiscono, sviluppando forme di economia e di turismo innovativo, all'insegna della sostenibilità, quali sono quelle legate al turismo culturale, all'enogastronomia, all'artigianato, alla rigenerazione della persona.

Ben vengano, dunque, giornate come questa, dedicate proprio alla riscoperta dei valori custoditi dai borghi.

A voi, dunque, va il mio augurio di buon lavoro.

Anna Laura Orrico